

I MINERALI DELLA PEGMATITE DI MALGA GARBELLA, VAL DI RABBI (TRENTO)

Matteo Boscardin, Vittorio Mattioli ^(†), Giorgio Bertoldi ^(†),
Roberto Appiani, Pietro Vignola

Nell'ambito di un progetto di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la dinamica dei processi ambientali condotto da uno degli autori (PV), volto allo studio della mineralogia, petrologia e geochemica delle pegmatiti incassate nei basamenti Sudalpino e Austroalpino, è stato ristudiato il filone di Malga Garbella, Rabbi (Trento). I minerali già conosciuti per cui questa pegmatite è famosa, lo sciorlo, il crisoberillo e l'almandino sono stati studiati a fondo così come tutti gli altri minerali fondamentali e accessori. Le moderne metodologie analitiche hanno permesso di confermare e meglio descrivere minerali precedentemente segnalati, correggere eventuali errori e descrivere novità vere e proprie per la località quali jahnsite-(CaMnFe), fairfieldite, fluorapatite, fosfoferrite, fosfuranilite, kryzhanovskite, meta-autunite, sarcopside, uraninite, uranofane- α , whitmoreite e wolfeite. Mentre alluaudite, ludlamite e kapundaite vengono qui descritte per la prima volta in Italia, in particolare la kapundaite è stata trovata solo in altre due località al mondo.

PAROLE CHIAVE: pegmatite granitica, Malga Garbella, Val di Rabbi, Trentino, sciorlo, almandino, muscovite, crisoberillo, berillo, alluaudite, ludlamite, kapundaite, fosfati.

INTRODUZIONE

La presenza di pegmatiti nelle valli di Rabbi e Peio in Trentino è nota fin dalla seconda metà del secolo scorso. Folie (1984) cita testualmente: "In Val di Rabbi sono presenti ortogneiss e pegmatiti con grossi cristalli di muscovite, feldspato, tormaline nere (anche 40 cm di altezza), granati, cianite e, come rarità, berillo e crisoberillo..."; anche Exel

(1987) segnala nelle rocce pegmatitiche della Val di Rabbi "..., come assoluta rarità, bei cristalli centimetrici di crisoberillo" e anche la presenza di berillo e di tormalina (sciorlite) [sic]. Tuttavia, nessuna delle due citate pubblicazioni riporta l'esatta localizzazione dei ritrovamenti. La prima descrizione della località e di alcuni dei principali minerali presenti, si deve a Bertoldi & Boscardin (1989).

AUTORI

Matteo Boscardin - via Domenico Formica 16, 36100 Vicenza; e-mail: m.boscardin@tin.it
Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato", piazza Guglielmo Marconi 17- 36015 Montecchio Maggiore (Vicenza); e-mail: museolaboratorio@comune.montecchio-maggiore.vi.it
Vittorio Mattioli ^(†) - via Giovanni Keplero 5, 20124 Milano (deceduto il 21 agosto 2018)
Giorgio Bertoldi ^(†) - via Vittoria 37, 36013 Piovene Rocchette (deceduto il 12 settembre 2002)
Roberto Appiani - via Sandro Botticelli 20, 20851 Lissone; e-mail: roberto.appiani@yahoo.it
Pietro Vignola - CNR - Istituto per la dinamica dei processi ambientali, via Mario Bianco 9, 20131 Milano; e-mail: pietro.vignola@idpa.cnr.it

Grande campione con numerosi cristalli di sciorlo, esposto presso il Centro Visitatori del Parco dello Stelvio a Rabbi; accanto il suo scopritore V. Valentinelli.
Foto P. Ferretti.



Questi autori, su indicazione di due collezionisti locali, Marco Valenti di Malè e Guido Stabulum di Rabbi, assidui frequentatori della zona fin dall'inizio degli anni '70 del secolo scorso si recarono in più occasioni nel sito e raccolsero abbondante materiale.

Trascorsero quasi 25 anni prima che venisse intrapreso uno studio completo ed esauriente su questo filone di pegmatite, i cui risultati vengono parzialmente riportati qui di seguito (Marotta, 2016; Vignola et al., 2017; Vignola et al., 2018a).

Nel frattempo altri collezionisti locali si sono interessati a questo sito, comunicando al Museo Tridentino di Scienze Naturali (ora MUSE) l'esistenza di ulteriori campioni di sciorlo con dimensioni decimetriche, oltre ad almandino, muscovite e altri minerali caratteristici (ISPRA, 2009). A seguito di questa segnalazione fu realizzato, a cura del Museo Tridentino di Scienze Naturali, il recupero di un grosso masso di pegmatite (dimensioni 1.5 x 0.6 x 0.8 m) contenente grandi cristalli di sciorlo, ora conservato nel Centro visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio presso le Terme di Rabbi (Ferretti et al., 2015). Brevi cenni sui principali minerali della Val di

Rabbi si trovano anche in Boscardin (2007) e in Ferretti et al. (2015).

Si può accedere al luogo dove esisteva il filone pegmatitico (che attualmente risulta praticamente del tutto asportato), situato sul lato destro della Val Zambuga, tributaria di sinistra della Val di Rabbi, partendo dalla frazione Zanon e da qui, in circa un'ora di cammino, dapprima su strada forestale e quindi per ripido sentiero, raggiungere i pascoli a valle di Malga Garbella bassa e quindi al sito ubicato a quota 1615 m s.l.m., 200 metri in linea d'aria dalla malga stessa. In alternativa si può accedere più agevolmente attraverso la strada forestale (a pagamento) che dalla frazione Penasa raggiunge Malga Garbella passando per le località Pederghana e Stabulum.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E DESCRIZIONE DELLA PEGMATITE

Il filone pegmatitico di Malga Garbella è incassato nell'Unità Tonale-Ultimo, costituita da rocce di alto grado metamorfico, facenti parte del basamento cristallino Austroalpino nelle Alpi Orientali. Il basamento cristallino Austroalpino è formato da rocce costituenti,